

# Draghi: «L'anti-spread è pronto le condizioni non saranno punitive»

*Berlino plaude a Italia e Spagna. Piano per assicurare i bonos*

**ELENA POLIDORI**

ROMA — Avvertimenti di Mario Draghi, presidente della Bce. «Noi siamo pronti» con il piano anti-spread. «L'Eurotower ha fatto davvero tutto il possibile» per arginare la crisi «ma non si può sostituire all'azione dei governi». Tocca a loro decidere se chiedere o meno il salvataggio, quando necessario: «L'iniziativa è nelle loro mani». E comunque, non abbiano timori: le condizioni a cui dovranno sottostare «non devono necessariamente essere punitive».

Draghi parla da Lubiana, al termine di un consiglio direttivo che, ancora una volta, lascia i tassi invariati al minimo storico (0,75%). Anzi, secondo le sue assicurazioni, la possibilità di un nuovo taglio non è stata discussa proprio. Nelle stesse ore il ministro tedesco Wolfgang Schäuble loda di nuo-

vo i «progressi significativi» fatti da Roma e Madrid mentre a Bruxelles si discute del destino della Spagna, del suo lanciare o meno un Sos e si studia una sorta di assicurazione per i bonos. Si tratterebbe di un meccanismo che consenta all'Esm, il fondo salvastati, di garantire un rimborso (20-30% del valore) agli acquirenti di titoli di stato iberici in caso di crisi.

Dal suo osservatorio, il presidente della Bce vede una crescita ancora «debole» per Eurolandia con «un'alta incertezza»; pronostica una ripresa «molto graduale». Esorta i governi ad andare avanti sulla strada del consolidamento dei conti pubblici ma raccomanda che le riforme strutturali, liberalizzazioni in testa, servano anche a rilanciare la crescita: «Sono altrettanto importanti». Definisce il dramma dei giovani

senza occupazione «un'incredibile spreco di risorse» e per questo sollecita una riforma del mercato del lavoro. Fornisce una notizia tutta italiana: da noi, negli ultimi mesi, si è assistito a un «considerabile afflusso di depositi bancari». Segno che stanno rientrando capitali. E, non ultimo, il presidente della Bce segnala che in alcuni paesi si è verificato un forte calo degli spread rispetto a luglio. Esiste tuttavia una «frammentazione inaccettabile» di questi differenziali che impedisce alle decisioni di politica monetaria della Bce di produrre per bene i loro effetti.

Rispettando le previsioni della vigilia, Draghi si dilunga sul suo piano di acquisto dei titoli di stato che crea un ambiente «favorevole alle riforme» e «permetterà di evitare sfide potenzialmente gravi». Anzi, solo annunciandone l'esi-

stenza, è già riuscito a mitigare le tensioni sui mercati e dunque a scongiurare «scenari distruttivi». Di nuovo ci tiene a ribadire che tutte le sue mosse sono «strettamente nel nostro mandato». Come sempre ricorda che l'euro è «irreversibile». Come da tradizione difende l'indipendenza dell'Istituto. Approfitta dell'incontro con la stampa anche per garantire che con il tedesco Weidmann, il suo oppositore nel board, vi sono discussioni «molto positive» e promette di diffondere presto le «minute» delle riunioni: «Stiamo valutando». No comment sulla Spagna, no ad un allungamento delle scadenze del debito greco.

I mercati ascoltano con attenzione ma non ci sono scosse. Le Borse sono deboli, Milano è piatta (-0,15%). Lo spread è in rialzo, a quota 368.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La Bce: «I depositi stanno tornando copiosamente in Italia». Tassi invariati**